

**Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-00020**

Atto n. 4-00020

Pubblicato il 15 maggio 2008

Seduta n. 5

POLI BORTONE - Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e del lavoro, salute, politiche sociali. -

Considerato che:

a parte le dovute misure di sicurezza per frenare l'immigrazione clandestina occorre anche intervenire nel rispetto del principio di sussidiarietà di altri aspetti importanti del fenomeno migratorio. Uno fra i tanti quello dell'immigrazione qualificata che può dare maggiori garanzie, a medio termine, per una migliore integrazione nel mercato del lavoro e nella società;

il tema dell'immigrazione qualificata presuppone precisi accordi bilaterali, ma soprattutto la presenza nei Paesi di provenienza di scuole di formazione o almeno di pre-formazione che abbiano come *mission* l'occupazione dell'immigrato in settori lavorativi lasciati liberi per mancanza di adattamento degli italiani a svolgere tali lavori;

la pre-formazione *in loco* e la successiva formazione-lavoro in Italia può rappresentare un utile presupposto di opportunità offerta all'immigrato per ritornare eventualmente, dotato di conoscenza e professionalità, nel Paese d'origine;

ritenuto che in tal senso utile sarebbe potuto essere il ruolo delle organizzazioni non governative (ONG), ma che, a conti fatti, risulta invece un pullulare incontrollato di ONG che ricevono dallo Stato italiano e dall'Unione europea notevoli finanziamenti senza che ci siano rigorosi controlli sull'efficacia degli interventi, tanto che i fenomeni migratori più che diminuire sono invece notevolmente aumentati, l'interrogante chiedeva di conoscere:

quali intendimenti i Ministri in indirizzo abbiano in merito al tema della formazione dell'immigrato legata al lavoro e quindi alla possibilità di rientro nel Paese di provenienza;

se sia stato già effettuato, o se intendano promuovere, un monitoraggio di tutte le ONG italiane operanti all'estero che usufruiscono di fondi nazionali e/o

comunitari, al fine di verificare il raggiungimento o meno della loro *mission* e se nel rapporto costi/benefici l'Italia tragga vantaggi. Ciò al fine di evitare, in vista della prossima manovra finanziaria, che nel bilancio dello Stato continuino a comparire voci ingiustificate e ingiustificabili di spesa;

se non ritengano di verificare presso l'Unione europea quali ONG italiane usufruiscono di fondi comunitari, per quali finalità e con quali risultati;

in conclusione, se intendano istituire una commissione speciale per verificare lo stato di attuazione della cooperazione internazionale con riferimento al lavoro delle ONG ed all'efficacia dell'azione da queste svolta.